

Confusione sui frontalieri Summit con Vieri Ceriani

MALNATE - Dopo che la loro funzione di rappresentanza dei lavoratori è stata messa fortemente in dubbio dall'adesione di massa al FrontaDay, i sindacati cercano di recuperare gli ettari di terreno perso sulla linea di confine. La sera del 1° aprile, infatti, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato a Malnate un incontro con **Vieri Ceriani**, il negoziatore del governo con la Svizzera nel tavolo di rivisitazione degli accordi fiscali fra i due Stati. Ceriani era già stato nel Varesotto qualche mese fa, suscitando particolari perplessità

sul percorso scelto da Roma, con dubbi espressi sia dai lavoratori italiani in Canton Ticino, sia dai numerosi amministratori locali presenti.

Stavolta verrà al palazzetto di via Gasparotto 9, a Malnate: «L'argomento è sulla bocca di tutti – dicono i promotori sindacali – perché il nuovo accordo tra Italia e Svizzera sull'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri porterà a grossi cambiamenti. In pochi tuttavia hanno realmente compreso i fattori in gioco, soprattutto a causa del clima di confusione e disinformazione mediatica che si è generato. Dopo mesi di incertezze e di voci contrastanti, accogliendo l'esigenza di risposta e di chiarezza dei lavoratori frontalieri,

i sindacati svizzeri e italiani hanno unito le proprie forze e hanno convocato un'assemblea pubblica dove, davanti ai lavoratori, Vieri Ceriani illustrerà l'accordo portando le chiare e corrette informazioni». È l'augurio di tutti perché, finora, Ceriani ha parlato ufficialmente soltanto di «maggiore equità» da introdurre per equiparare i lavoratori italiani e svizzeri e di una riforma spalmata su quindici anni. Ma i numeri sulla nuova tassazione sono rimasti soltanto nelle stanze dei bottoni con i frontalieri che temono la stan-

gata e i sindacati che, invece, vedono la situazione meno nera.

L'incontro, organizzato anche dai sindacati elvetici Unia, Ocst e Sgb, precederà di un giorno il FrontierDay, vale a dire la

prima linea della protesta, quella dell'associazione Frontalieri Ticino. L'appuntamento di questo evento è per sabato 2 aprile alle 14.30 quando, dopo un corteo nelle strade lungo il Ceresio e la dogana, si terrà un incontro pubblico che durerà tutto il pomeriggio. Per la prima volta i frontalieri scenderanno in piazza contro il rischio salasso fiscale. Al primo FrontaDay ha funzionato, tanto che la sanità non si pagherà più. Con le tasse succederà lo stesso?

Nicola Antonello

Il referente
del
governo
spiegherà
i dettagli
del nuovo
accordo